Anno X - N. 3430 — Trieste, Domenica 31 Maggio 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3430

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

L'Inghilterra e la triplice. PARIGI 30 (N) Il *Figaro* reca: Il ministro inglese Smith è ritornato da un misterioso viaggio in Italia. Colà egli avrebbe trattato per una nuova convenzione anglo-italiana, atta a facilitare il rinnovamento della triplice alleanza che altrimenti sarebbe stato in forse. Dicesi che lo Smith, assenzienti le tre potenze alleate, ricevette copia del trattato della triplice alleanza.

La situazione in Serbia. BELGRADO 30. (N) La polizia non ha permesse che le corone presentate alla regina madre vengano deposte sulle tombe dei caduti negli eccessi avvenuti in occasione del bando di Natalia. Dall'interno del paese annunziasi un fermento in seguito alla violenta espulsione di Natalia e si attende una manifestazione alla quale prenderanno parte anche i radicali.

Per ordine della reggenza, re Alessandro ha cominciato da qualche giorno a prender lezioni di lingua russa. - L'elezione del podestà è stata nuovamente rinviata causa l'ostilità che regna nella popolazione contro il candidato del governo in seguito all'espulsione di Natalia. (Sulle cose di Serbia vedasi la nostra corrispondenza viennese nell'odierno *Piccolo della Sera. N. di R.*)

I francesi a Mosca. PARIGI 30 (N) E' smentita la notizia che l'ex ministro Flourens, l'ordinatore della mostra francese a Mosca, sia stato invitato a pranzo dallo czar.

La scoperta della dinamite a Mosca. LONDRA 30. (N) Fece impressione la notizia telegrafica dello *Standard*, dalla quale risulta che negli uffici doganali della esposizione francese vennero scoperte quattro grandi casse di dinamite. Le autorità russe credono che questa materia esplosiva doveva venir impiegata dai nihilisti per commettere un attentato contro la vita dello czar. Si sarebbero scoperte mine sotto la strada per la quale lo czar si sarebbe recato all'esposizione.

La Navigazione generale italiana. ROMA 30. (N) Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una straordinaria assemblea della Società della navigazione generale italiana. Riuscì eletto quale amministratore capo del Compartimento di Palermo il sig. Ignazio Florio, figlio del defunto senatore.

Ladri di milioni arrestati. AMSTESDAM 30. (N) Due impiegati postali, autori del furto d'un milione perpetrato nella cassa postale principale di Batavia, vennero arrestati. Furono trovati in possesso delle note di banca rubate, che vennero ricuperate.

Gli israeliti in Russia. PIETROBURGO 30. (N) Parecchi inglesi sono arrivati qui per trattare sull'invio degli israeliti russi all'Argentina. Dopo parecchi vani tentativi, furono ricevuti dal Pobjedonoszew; questa udienza però avrà ben poco influsso sulla infelice situazione degli israeliti.

Al posto di Maybach. BERLINO 30 (N) E' un fatto compiuto la nomina di Thielen a ministro delle comunicazioni.

Waldersee ammalato. BERLINO 30 (N) Il generale Waldersee ha contromandato la rivista militare di Meclemburgo, essendo indisposto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4.20, tram. ore 7.35. — Oggi S. Angelo. — Domani S. Graziana — Term. C. 7 a. 20.5, pom. 23.8 — Alt. bar. 756.5. Alta marea 3.38 p. 5.41 p., Bassa marea 1.42, a 10.14 p.

Le proposte del Governo e il toglimento del portofranco. Abbiamo riferito iersera che nel rescritto diretto alla Deputazione di Borsa, nel quale il sig. ministro del commercio ebbe a dichiarare „doversi riguardare assolutamente impossibile ogni proroga del giorno prestabilito per il toglimento del portofranco" erano pure annessi dei progetti di legge relativi all'incorporazione di Trieste nel nesso doganale della monarchia.

Ricevuti questi progetti, il sig. Dimmer, vicepresidente della Camera di commercio, si recò l'altra sera alla Delegazione municipale mentre teneva seduta e, a lucro di tempo, pregò a voce che si unissero ieri alle dieci ore i membri della Commissione mista della Camera di commercio e del Municipio per esaminare i progetti di legge e provedere.

La discussione che si svolse in questa seduta durò due ore e mezzo.

Siccome i progetti di legge si riferiscono ai nuovi regolamenti per la navigazione, per l'esercizio doganale ai Magazzini Generali, per i magazzini di contamento e i fiduciari ecc. ecc. e sono quindi molto voluminosi, si è deciso di farli stampare con tutta sollecitudine, diramarli ai componenti la Commissione e poi discuterli.

Va notato questo particolare:

Parecchi mesi or sono la Direzione di finanza elaborava questi regolamenti, che vennero discussi in parecchie sedute dall'anzidetta Commissione assieme ai delegati del Governo e in qualche parte furono riformati.

Ora il Ministero non tenne conto delle modificazioni proposte dalla Commissione mista ed elaborò dei progetti di legge in gran parte più restrittivi. Così di questi regolamenti ci sono tre edizioni: La I della Direzione di Finanza, la II della Commissione mista (Municipio, Camera di commercio e delegati ministeriali), la III del Ministero di finanza.

Tutto ciò deve essere letto, studiato, esaminato e discusso qui, venir mandato a Vienna, esaminato dal Governo, poi sottoposto all'approvazione del Parlamento. E manca *un mese* al giorno in cui deve andare in vigore!

⁂

E' interessante conoscere un particolare relativo a questi regolamenti: Allorchè vennero in discussione i magazzini di contamento in città, i delegati ministeriali proponevano che il 50 per cento dell'importo del dazio venisse depositato in contanti e per gli altri 50 per cento si rilasciassero cambiali. Dopo lunga discussione venne deciso di proporre che fermo il deposito della metà in contanti, per la altra metà dovesse e potesse bastare a garantire la Finanza il valore della merce in deposito, giacchè questi magazzini non si sarebbero concessi che a ditte accreditate della piazza. Invece nel regolamento mandato dal Ministero si esige il deposito della cauzione del cento per cento in contanti. Le cambiali a garanzia della metà dell'importo non sono più ammesse.

Nella seduta di ieri la Commissione incaricò la Deputazione di Borsa di reclamare subito per questa misura, riservandosi per le altre disposizioni dei regolamenti.

⁂

Alcuni dei progetti di legge avanzati dal Ministero non possono rendersi di publica ragione, giacchè — a quanto ci fu riferito — i membri della Commissione mista s'impegnarono con la loro parola d'onore a non renderli di publica ragione.

Questo è certo: che chi ha avuto occasione di esaminare i progetti assicura che alcune disposizioni daziarie stabiliscono un trattamento privilegiato per Fiume in confronto di Trieste.

E giacchè parliamo di Fiume, notiamo per incidenza che come risulta da un nostro telegramma particolare publicato iersera, quella Camera di commercio decise di chiedere al Governo di prorogare di un *anno* il toglimento del portofranco.

⁂

La *Triester Zeitung*, giornale non certamente sospetto d'opposizione, dimostra pure i gravissimi danni cui va incontro Trieste, se le si toglie il portofranco senza che siano state emanate a tempo le norme regolative; dichiara che i negozianti hanno un „diritto intangibile" che sian loro fatte conoscere a tempo le misure in relazione col mutamento delle cose.

E a proposito dei lavori incompiuti il giornale tedesco osserva:

Chi ha avuto occasione d'ispezionare da vicino il futuro punto franco, ossia i nuovi magazzini del Porto nuovo, si sarà potuto facilmente convincere che resta ancora molto da fare, per poter in un mese aver pronte le necessarie installazioni. Si diceva sempre, e anche alcuni giornali di Vienna sostenevano ed assicuravano, che gli elevatori idraulici sarebbero stati pronti prima del termine prefisso, e precisamente per il primo giugno. Queste previsioni non si sono finora avverate. Neppure le macchine vennero ancora collocate nell'edificio relativo. Neppure sono pronti i canali per la condutura dei tubi. Di rotaie, di regolazione o livellazione delle vie non c'è nemmeno da parlare, anzi in alcuni siti s'incontrano dei formidabili mucchi di sabbia.

Tutto ciò, per chi vi si reca per la prima volta, dà un carattere d'impreparato, di incompiuto che deve impressionare.

Ancora il nuovo orario della ferrovia Meridionale. Alle modificazioni accennate nel *Piccolo* di ieri sul nuovo orario che entra in vigore col giorno di domani aggiungeremo queste altre:

Il treno che partiva finora alle 8.10 di mattina per il regno vicino viene sospeso. I viaggiatori per l'Italia prenderanno posto, fino Nabresina, nel treno celere di Vienna che, come dicemmo, partirà alle 8. A questo treno andrà però unito un carrozzone diretto da Trieste fino a Roma.

Il treno d'Italia che nel pomeriggio partiva alle 4.40 partirà alle 4.35, cinque minuti prima.

Il treno postale per l'Italia, della sera, invece che alle 9 partirà alle 8.10, quasi un'ora prima, valendosi fino Nabresina del postale di Vienna. Anche gli arrivi a Trieste subiscono lievi modificazioni. Il diretto dall'Italia che arrivava alla sera alle 8.45, a Nabresina si unirà col direttissimo di Vienna (che arrivava alle 9.30) e giungeranno entrambi alle 8.42. Gli altri treni restano invariati tanto per l'arrivo che per la partenza.

Il treno celere notturno per Vienna troverà per tutto l'anno alla stazione di St. Peter la coincidenza con Fiume.

Dall'esame generale del nuovo orario si può trarre le seguenti conclusioni: si è migliorato il servizio con Vienna e si è peggiorato quello coll'Italia.

Apertura dell'Ospizio Marino. Trascorso col giorno 18 apr. il termine fissato per la presentazione delle domande riflettenti la concessione dei posti gratuiti all'Ospizio, ebbe luogo nei giorni successivi 19, 20, 21 e 22 apr. la visita medica dei concorrenti e conseguentemente la consegna dei viglietti di ammissione alla cura marina, per uno o per tutti e due i turni, a seconda della gravità dei singoli casi di malattia.

L'apertura dello Stabilimento segue poi oggi stesso coll'accettazione de' piccoli malati pertinenti alla nostra città, mentre i fanciulli provenienti da Vienna o da altre città dell'interno arriveranno domattina col treno postale delle 10.28, per intraprendere la cura unitamente agli altri, tostochè la temperatura dell'aqua del mare sarà loro confacente.

— La Direzione della Società degli amici dell'infanzia avverte tutti quei signori, i quali non hanno ancora ritirato le loro vincite della Lotteria per l'Ospizio marino, che la consegna delle medesime seguirà da ora in poi nella sede sociale, via Malcanton N. 2, I piano da mezzodì alla 1 pom.

I nostri canottieri. Terminate le corse velocipedistiche, il nostro piccolo mondo sportivo prende già interesse per le regate internazionali che, come si sa, avranno luogo verso la fine del prossimo giugno.

I nostri canottieri si esercitano tutti sulle leggerissime imbarcazioni od alla mattina per tempo li vediamo percorrere il nostro bel golfo, o meglio quello che rimane del nostro bel golfo.

Le Società di canottieri che si mostrano finora più attive sono l'*Esperia* e la *Unione Ginnastica*, l'*Istro* e l'*Eintracht*.

La prima ha quest'anno un'attività straordinaria; le sono arrivate da Parigi due nuove imbarcazioni e si è accresciuto considerevolmente il numero dei soci. Essa ha dato un forte impulso all'esercizio a remo.

L'*Unione Ginnastica*, difenditrice dei premi *Currò* e delle signore triestine, ha già combinato gli armi e speriamo che i medesimi si faranno onore anche questo anno.

Il signor Risegari, campione dell'Adriatico, lo vediamo esercitarsi già da parecchio tempo e non dubitiamo che anche nella regata di quest'anno egli saprà mantenersi quel titolo che così splendidamente si acquistò l'anno passato.

La *Hansa* pure non perde tempo e mette tutto l'impegno per tentare di riconquistare il premio *Currò* già una volta posseduto.

Altrettanto si può dire dell'*Istro* e dell'*Eintracht*, i canottieri delle quali Società dimostrarono l'altro anno d'essere competitori temibili.

Se altre Società di fuori prenderanno parte alla nostra importante regata non lo sappiamo ancora; certo è che la instancabile Società delle regate lavora indefessamente per far sì che la partecipazione riesca numerosa e importante.

Elargizioni varie. I signori Enrico ed Elisa Neumann in omaggio alla memoria del defunto sig. G. Segrè *qm.* Leone ed in sostituzione di fiori, rimisero alla società dell'*Albertinum* f. 20.

Per gli israeliti poveri di Corfù. Ecco la XIII lista delle oblazioni: dai signori M. Radlich di Vienna a mezzo del sig. Gius. Basevi fior. 100, Gius. Basevi fr. 100, Un anonimo fr. 25. Assieme fr. 125 e fior. 100 i quali aggiunti ai precedenti fr. 15,380, fior. 1753 e it. Lire 100 danno un totale di fr. 15,505, fior. 1853 e it. Lire 100. Ulteriori oblazioni si ricevono presso le Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica di Sicurtà.

Conferma di carica. Il ministro del culto ed istruzione ha confermato lo attuale conservatore dei monumenti d'arte e di storia, Giovanni Righetti, consigliere edile, nella sua funzione per la durata di altri cinque anni a norma degli statuti dell'i. r. Commissione centrale per l'investigazione e conservazione dei monumenti d'arte e di storia, cui è addetto.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando sulla requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato Dott. *Stefano Lallici* Adriatico Orientale — Giulianova — Prem. Stab. Tip. del Commercio 1891, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 lett. a. C. p.

Confermava perciò il praticato sequestro e vietava la ulteriore diffusione di detto stampato.

Conferimento di posto. Il posto di ascoltante rimasto vacante nel raggio giurisdizionale del Tribunale d'appello del Litorale fu conferito al praticante signor Edoardo Strausgitl.

Cronaca del tempo. Della scorsa settimana non ci possiamo lagnare. Abbiamo avuto giornate primaverili, piene di sole, e la temperatura è salita gradatamente fino a raggiungere ieri una massima di 28.9. Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro si è abbassato di due gradi e mezzo, per cui non è improbabile che il tempo dal bello passi al variabile e alla pioggia. Centri di depressione non ve ne sono. Anzi, meno qualche temporale isolato e locale, il tempo è generalmente buono. La pioggia non la troviamo che a Leopoli, nebbia a Cagliari e Danzica. La massima temperatura, non lo si crederebbe, si riscontra a Mosca con + 22, la minima a Uleaborg con + 7. Il mare è tranquillo nel golfo di Trieste e nel Quarnero dove c'è calma di vento, agitato a Pesaro, leggermente agitato nel Mediterraneo e sulla costa della Francia.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunciate avranno luogo oggi le seguenti gite per mare, tempo permettendo:

Il pirosoafo *Adriana* partirà alle 3 1/2 pom. per Isola d'onde ritornerà alle 8 di sera.

Per Miramar partirà il *Melanira* alle 3 1/2 e farà ritorno alle 7 1/2 pom.

L'*Ada* farà due gite per Miramar, l'una alle 9 1/2 ant., l'altra alle 4 pom., ritornerà a mezzodì ed alle 6 1/2 pom.

Consorzio triestino dei pistori. Nella relazione sull'adunanza dei pistori è incorso un errore di stampa, che correggiamo: l'emolumento al presidente fu votato in f. 600 e non in f. 100.

Alla grotta di Corgnale. Ricordiamo che la Società Alpina delle Giulie imprende oggi nel pomeriggio la gita alla grotta di Corgnale che per la circostanza verrà illuminata a giorno e sarà accessibile al publico.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento rinvenuto a S. Andrea — Un portafoglio contenente carte rinvenuto dalla ragazza Domenica Caenazzo in via Zovenzoni — Dal capoguardiano del Giardino Tommasini venne rinvenuto un braccialetto d'oro nel giardino stesso — Un braccialetto d'argento rinvenuto dal sig. A. M. in Corso — Un timbro rinvenuto dal sig. X. Y. in Corso.

La vendita dei funghi. Il Magistrato civico richiama all'attenzione del publico l'avviso 23 ottobre 1889 giusta il quale per la vendita dei funghi è destinata esclusivamente la Piazza della Zonta ed esorta la popolazione a non fare acquisto di tale articolo in altre località, poichè soltanto in quella s'assoggetta la merce a rigorosa e continua visita da parte degli organi annonari. In pari tempo rammenta ai venditori di funghi il divieto di esporli in vendita in altro luogo fuori di quello sopraindicato ed in quest'ultimo senza che sieno stati previamente sottoposti a visita annonaria.

Classificazione di cavalli. In appendice all'avviso 27 aprile a. c. il Magistrato civico reca a publica notizia che la classificazione suppletoria di cavalli avrà luogo nei giorni 12 e 13 giugno in Piazza del fieno dalle 8 ant. a mezzodì e dalle 2 alle 6 pom. Avverte in tale occasione tutti i possessori di cavalli che contro i morosi verranno irremissibilmente applicate le penalità legalmente previste.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Berenice*, in viaggio di ritorno da Costantinopoli, lasciò iermattina alle 7 il porto di Brindisi.

L'ascensione del Merighi. Oggi alle 4 pom. nel giardino della trattoria *Alla Parenzana* (antico *Acito*) in via Giulia, l'areonauta e ginnasta G. Merighi farà la sua ascensione col pallone Mongolfier. Lo spettacolo sarà rallegrato dai concenti della Banda cittadina.

Le marionette alla Fenice. Questa sera alle 8 la Compagnia marionettistica Reccardini darà l'ultima rappresentazione che si chiuderà con l'*Addio di Facanapa* e il ballo *Trionfo d'amore*. La stagione riuscì oltremodo brillante e proficua. Tutte le sere il teatro era affollato di grandi e piccini. Eppoi organizzate stagioni d'opera!

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 10 e mezzo il signor Gustavo Lantschner, un giovanotto elegante d'anni 21, nato a Trieste ma pertinente al Comune di Bronzollo nel Tirolo, agente di manifatture presso la ditta Giovanni Clemenz, si recava al bagno Fontana. Era molto irrequieto. Girava su e giù per il bagno come persona assai preoccupata. Il suo contegno venne notato dagli addetti del bagno e qualcuno anzi gli domandò se si sentiva male. Rispose che stava benissimo. Ordinò quindi della birra e fece colazione. Chiamato il tavoleggiante pagò il conto. Stette colà fino alle dodici e mezzo, ora in cui si decise di prendere un bagno d'aqua tiepida. Entrò infatti in un camerino, fece il bagno, ne uscì poscia sul terrazzo avvolto nel lenzuolo dove passeggiò lungamente, con aria meditabonda. Ad un'ora e tre quarti entrò di nuovo nel camerino. Pochi momenti dopo un bagnino intese un colpo d'arma da fuoco, e comprese subito che il colpo partiva precisamente dal camerino occupato dal giovane. Entrò premuroso e lo trovò steso a terra che non dava segni di vita. Era vestito dei semplici calzoni e delle scarpe, il resto del corpo era ignudo. Alla parte sinistra del petto, sotto alla mammella si vedeva una ferita dalla quale sgorgava il sangue. Vicino al giovane il bagnino rinvenne la revoltella. Alla detonazione accorsero anche gli altri addetti al bagno, nonchè il capitano Scarpa con la cassetta dei medicinali. Il giovane era svenuto. Nello stesso tempo venne telefonato all'infermeria Treves, e intanto vennero prodigate al ferito le cure opportune. Si tentò di arrestare il sangue applicandogli nella ferita dell'ovatta sovraponendovi una fasciatura. Quando rinvenne, a quelli che lo circondavano disse con voce debole, fioca:

— Vi prego, sollevatemi... soffro!

Gli chiesero come si chiamasse, egli indicò il proprio portafoglio dove c'erano dei biglietti di visita che davano conto dell'essere suo.

Venuto l'infermiere sig. Gino Treves, mediante lettiga venne trasportato all'ospitale, dove il medico d'ispezione trovò che l'infelice aveva riportato la perforazione del polmone sinistro e dichiarò che il suo stato era disperato.

Il Lantschner abitava con la madre Carolina e con la famiglia al N. 5 in via S. Michele. Ieri mattina uscendo di casa disse che andava in negozio, invece colà non si fece vedere. Come causa del grave passo si vorrebbe indicare la sua riluttanza a prestare servizio militare, al quale doveva presentarsi in questi giorni. Da sei mesi era triste e taciturno e coi suoi congiunti si lamentava di essere molto infelice. Secondo altre versioni in questo tentato suicidio entrerebbe anche un amore disgraziato.

L'orologio di un emigrante. Presso l'affittaletti Maddalena Carielovich, al N. 1 di via Punta del forno, passarono la notte dal 7 all'8 aprile scorso sette giovani dalmati, che si accingevano ad emigrare in America; tra questi eravi certo Domenico Peripevich, il quale, allorchè si alzò ed andò per prendere le proprie vesti, le trovò sotto il letto di certo Giuseppe Battich fu Giuseppe, detto *S'ciaveto*, d'anni 19, da Trieste, pregiudicato, e riscontrò l'ammanco dell'orologio d'argento del valore di f. 15, che aveva lasciato nel taschino del panciotto.

Siccome il Battich era uscito insolitamente di buon mattino e non si fece più vedere, si sospettò che fosse stato lui a rubare l'orologio. Comunicato tale sospetto al sig. Tis, questi arrestò verso le 9 il detto Battich e lo assoggettò ad una perquisizione, la quale non condusse ad alcun risultato. Visto poi che presso la stessa affittaletti dormivano parecchie altre persone, l'orologio poteva essere stato portato via da altri, e perciò parve non ci fosse fondamento di trattenere in carcere il Battich, il quale venne quindi rilasciato.

Insistendo però l'affittaletti e i suoi famigliari nel dire che tutti quegli altri che ivi dormivano erano onesti e che il solo Battich era tomo d'aver giocato il tiro all'emigrante, il Battich ai 18 aprile fu di nuovo arrestato, in via Pozzo bianco N. 4 e rimesso all'autorità giudiziaria, che lo processò per crimine di furto.

Dinanzi ai giudici il Battich continuò a negare il furto; disse che in quella mattina non uscì di casa più di buon'ora del consueto, ma all'ora solita; andò al Porto nuovo e al molino Economo in cerca di lavoro e, non essendovene, ritornò a casa per cercarvi un pezzo da 20 soldi che aveva smarrito. Non s'indugiò molto, perchè trovò subito i 20 soldi. Non fece poi più ritorno in quella casa perchè si era sospettato di lui.

La Corte ritenne essere gl'indizi a carico del Battich troppo scarsi, perciò pronunciò sentenza d'assoluzione.

Borseggio e publica violenza. La mattina del 14 gennaio scorso, verso le 10, in piazza della Caserma, alla villica Caterina Iakas, d'anni 34, da Pinguente, un ardito borsaiuolo con un destro colpo di mano rubava l'importo di f. 17 che ella teneva legato in una cocca del fazzoletto. In seguito ad indicazioni fornite alla guardia di p. s. Giovanni Sussek, fu arrestato due giorni appresso dall'agente Volta, quale presunto autore di quel borseggio, certo Carlo di Matteo Strüssel, d'anni 22, da Pirano, già legatore di libri, poi facchino. Deferita la cosa alla pretura penale, questa, in esito ai rilievi fatti, rimise gli atti alla Procura di Stato e intanto accordò la libertà provvisoria allo Strüssel.

Ai 26 febraio lo Strüssel ed altri quattro o cinque suoi compagni presero una vettura e si recarono a gozzovigliare a Zaule; al ritorno si trovarono tutti senza un soldo, nell'impossibilità quindi di pagare il vetturino, perciò vennero con esso lui a diverbio. Sopraggiunte le guardie, tre scapparono, gli altri tre, fra cui lo Strüssel, furono arrestati; quest'ultimo però non si lasciò condurre tranquillamente in prigione, ma oppose fiera resistenza, menando calci alle guardie e scagliando loro epiteti ingiuriosi.

Ciò stante, lo Strüssel dovette rispondere dinanzi ai giudici, oltrecchè del reato di furto, anche di quello di publica violenza e di offesa a persone dell'autorità. Il furto egli, come fece fin dapprincipio, lo negò recisamente; quanto al resto egli disse che, ritornato da Zaule, si trovava in istato di completa ubriachezza, non poter quindi ricordarsi ciò che fece in quell'incontro; ritenere però di non aver commesso tutti gli eccessi attribuitigli dall'accusa.

La Corte, in quanto all'accusa di furto non la ritenne sufficentemente suffragata dalle prove, epperciò per quel titolo mandò assolto lo Strüssel; lo ritenne però colpevole degli altri reati e lo condannò a sei mesi di carcere.

Assoluzione. Il lavorante sarto Luigi Minio da Venezia, avuta un'antecipazione di f. 5 dal proprio padrone sig. Buiasich, non la restituì più e abbandonò il lavoratorio, andando a lavorare altrove. Il Buiasich lo fece citare alla Polizia, dove il Minio s'obligò di pagare il suo debito in rate settimanali di soldi 50. Ma mancò a tale obligo, per cui il sig. Buiasich lo denunciò alla Pretura penale per contravvenzione di truffa. Il Minio protestò trattarsi di un debito civile, nel quale l'autorità penale non aveva che vederci; però il giudice non fu di tale opinione e ai 8 gennaio scorso condannò il Minio a tre giorni d'arresto.

Il condannato non s'acquietò alla sentenza, ma insinuò ricorso. Ieri fu tenuto il dibattimento presso il Tribunale provinciale quale senato d'appello. Il detto Tribunale trovò buone le ragioni addotte dal ricorrente e annullò la sentenza di prima istanza.

In pretura. Dalla guardia di p. s. Pinzan e da quella municipale Tenze veniva arrestato la mattina del 29 volgente, in Pescheria, il facchino avventizio Gregorio Gorian, d'anni 32, da Trieste, quale presunto autore del furto di due canestri di pesce del valore di f. 12.80, in danno del pescivendolo chiozzotto Vincenzo Rossi e dell'altro furto di mezza corba di tartarughe del valore di f. 4, a danno del marinaio maomettano Hizzali Suliman Mehmed, da Scutari. All'atto dell'arresto il Gorian fu trovato in possesso di un martello, di cui non seppe giustificare la provenienza.

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldague. (128)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— La signora Orris non è uscita affatto, per tutto il giorno, dal suo appartamento. La sua cameriera mi ha detto che è molto triste.

— Ma dalla sua camera ella può vedere tutti quelli che arrivano.

— Passate dall'altro cortile: se camminerete lungo il muro non potrà vedervi certamente.

— Ci avevo pensato; ma temo d'esser visto dalla sua cameriera; costei l'avvertirebbe.

— Allora... volete che vi preceda? Se vi sarà pericolo vi farò un segnale e voi non verrete innanzi.

— Sta bene. Ma vi raccomando di prendere tutte le precauzioni; si tratta di cosa gravissima.

Senza domandare una parola di spiegazione, avendo compreso dalla fisonomia del giovanotto che si trattava di un avvenimento della massima importanza, la signorina Raminoff prese immediatamente la via del piccolo cortile.

All'infuori del „groom" e del personale delle cucine, tutti gli altri domestici avevano seguito a caccia i loro padroni; le cameriere si trovavano negli appartamenti delle loro padrone per preparare le telette per il pranzo.

Romano Fabre seguì, senza alcun incidente, la sua guida, passando per uno dei corridoi di servizio fino al secondo piano.

Giunta all'ingresso della lunga galleria, presso l'appartamento del pittore, Olga si fermò.

Aveva inteso parlare all'altra estremità della galleria.

Aprì una porta che dava in una camera che serviva da biblioteca e mormorò subitamente al pittore.

— Entrate là.

L'altro obedì.

La signorina Raminoff rimase sul pianerottolo, fingendo di spenzolarsi sulla rampa della scala, come se qualcuno salisse ed ella volesse vedere chi fosse.

Si udì un rumore di passi lungo la galleria, quindi comparve la cameriera della signora Orris.

La giovane russa si volse e colla massima indifferenza domandò:

— Oh! a proposito... come va la vostra padrona?

— La signora non mi ha detto nulla sullo stato della sua salute, ma mi ha detto che non sarebbe scesa a pranzo.

— Ah!

Fu tutto.

Allorchè la signorina Raminoff vide che la cameriera aveva disceso tutta la scala avvertì Romano Fabre con un colpo leggero dato sulla porta che egli poteva uscire.

Sempre andando innanzi ella camminò fino all'altra estremità del corridoio.

Tutte le porte erano chiuse.

Il pittore aprì la sua, dicendo a bassa voce:

— Entrate con me, signorina, vorrei parlarvi.

Allorchè, non senza aver preso le dovute precauzioni, la giovane uscì dall'appartamento dell'artista, il suo viso rifletteva una di quelle intense emozioni, che solo una volontà potente come la sua poteva dominare.

Si trovava da soli cinque minuti nella sua camera quand'ella sentì il rumore dei cacciatori che entravano nel grande cortile.

In piedi, dietro una delle finestre della sua camera, Teresa Orris, pallida come uno straccio, li contava uno per uno.

Tutti si trovavano all'appello... meno uno: quello di cui ella, per una seconda volta, attendeva la morte.

Le sue labbra divennero ancora più pallide.

Chiuse gli occhi per alcuni istanti... poi emise un gran sospiro di sollievo.

Da che sapeva che Raoul di Bernoy si trovava vicino a lei, la marchesa di Bernoy aveva visto giorno per giorno i suoi capelli diventar bianchi.

Un rumore di passi la tolse al suo torpore.

Ella, così abbattuta come era, non ebbe nemmeno la forza di voltarsi.

Andrea Orris entrò.

Egli si avanzò e toccò il braccio di sua moglie.

A questa sembrò che quelle dita fossero di marmo.

— E' fatto! - disse lui.

Quella voce le sembrò strana... abbassò il capo sul petto che non era più ansante.

Dopo un breve silenzio, senza avere il coraggio di alzare lo sguardo in faccia al marito, ella domandò:

— Fa bisogno che io mi presenti a tavola?

— Se tu ti senti del tutto padrona di te stessa, sì... Altrimenti non uscire di qui.

Ella si strinse il capo fra le mani.

— No, no - mormorò, quasi come se parlasse a se stessa. - Non mi sento abbastanza padrona di me... Domani forse... questa sera è impossibile.

— Allora resta.

Egli entrò nelle sue camere, chiamò il suo cameriere e ordinò di portargli gli abiti di sera.

Andrea Orris aveva avuto il tempo di allontanarsi quando il conte di Marcilley e Romano Fabre, rimessi dallo stupore, uscirono dal nascondiglio da cui avevano assistito a quella scena fulminante che svelò Orris agli occhi del conte.

Essi si slanciarono verso il cespuglio, nascosto per qualche secondo al loro sguardo dal fumo della duplice scarica.

Disteso sull'erba, col viso verso il cielo, l'individuo ch'essi avevano veduto vagare presso la capanna, giaceva ora immobile, tenendo ancora l'arma in pugno.

Egli doveva essere stato colpito alla nuca: il sangue usciva dietro le orecchie.

Quanto alla seconda scarica ricevuta in faccia sembrava l'avesse traversato da parte a parte.

La decomposizione spaventosa dei lineamenti, lo sguardo già vitreo non lasciavano alcun dubio in proposito.

I due uomini lo guardavano tremanti, con i capelli irti.

— E' morto - disse poi per il primo il conte, chinandosi per toccargli la mano.

— Che cosa facciamo? - mormorò il suo giovane compagno.

Il signor di Marcilley non rispose che dopo un istante di esitazione.

— Innanzi tutto è necessario che l'assassino non ci sfugga.

Raoul, che con ansietà febrile attendeva la risposta, strinse i pugni ed esclamò:

— No, perchè se egli ci sfuggisse oggi, non lo ritroveremmo mai più.

Il signor di Marcilley riflettè ancora per un istante.

— Ciò che ho veduto - riprese - mi convince dell'intera veracità delle vostre parole: la storia che mi avete raccontato ieri sera, per quanto fantastica possa ancora sembrarmi, non è che l'espressione degli avvenimenti di cui siete stato la vittima... L'odio che quest'uomo vi ispira, acciecandovi, può farvi mancare il vostro colpo... volete lasciarmi agire?

— Se lo voglio!... Ve lo chiedo... Infatti l'odio mi acciecca e non so qual partito prendere...

— Mi date carta bianca?

— Pienamente... fate voi per me... ve lo ripeto, sono capace di nulla.

— Allora tornate subito al castello... Che nessuno se ne accorga... Nascondetevi nella vostra camera sino a che io vi picchierò alla vostra porta o vi manderò a cercare... E' convenuto?

— Obbedisco. Ma quell'uomo?

(*Continua*)

Dinanzi al giudice dott. Sanzin il Gorian dice non saper niente dei fatti che gli vengono addebitati, perchè quando fu arrestato era ubriaco sfatto.

Vengono assunti i danneggiati, cioè il chioggiotto e il turco; il primo dice che il ladro che gli rubò il pesce era più basso dell'accusato; il secondo dice non avere visto il ladro.

In esito a tali risultanze il giudice ritiene di dover rimandare assolto il Gorian.

*** La sera del 25 spirante, alle 8 3/4, il calzolaio Luigi di Carlo Vecchiet, di anni 19, da Trieste, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 225, alquanto alticcio, passeggiava per il Corso e si prendeva delle libertà... azzardate con le signore. La guardia di p. s. di fazione Hrovat consigliò al giovanetto troppo intraprendente di smettere; ma il Vecchiet, in luogo di accogliere il saggio consiglio, trovò opportuno di rispondere alla guardia con un sacco d'insolenze. La guardia ritenne allora che fosse bene provedere al bravo giovane un posticino nell'albergo di via Tigor e ve lo condusse subito.

Dal giudice del primo consesso dott. Sanzin, il Vecchiet si protesta per il più bravo giovane della terra, ed in prova di ciò invoca la testimonianza del suo padrone Stefano Grillo, d'anni 33, calzolaio e portinaio della casa N. 9 in via del Solitario. Questi viene chiamato e depone che il Vecchiet è da circa due mesi che non lavora e ch'è un vagabondo.

In seguito a quest'eccellente attestato di moralità, il giudice assicura al Vecchiet il vitto e l'alloggio *gratis* per un altro mese.

*** Alle $1^1/_2$ pom. del 25 spirante la guardia di p. s. Vicich s'imbattè nel falegname disoccupato Francesco fu Giovanni Penso, d'anni 45, già punito, il quale recava in ispalla quattro assi. Sembrandole cosa fuor dell'ordinario che un individuo come il Penso lavorasse, la guardia lo fermò e gli chiese d'onde venisse e dove andasse. Il Penso non fece misteri: disse che veniva dalla via dei Gelsi, dove aveva rubato le *quatro tole* al falegname Giovanni Bernardis e che andava a venderle. Qualunque altra indagine sarebbe stata pel momento affatto superflua, perciò la guardia accompagnò senz'altro il Penso in via Tigor.

Il Penso ha un occhio spento e al giudice dott. Sanzin racconta che non può lavorare, che fece parecchie suppliche al Magistrato per essere accolto all'istituto, ma sempre inutilmente...

— Domandar la carità - prosegue - no posso. Andar 'torno a far gnente, no se pol. Cussì vado a robar par magnar un toco de pan.

Viene condannato a due settimane di arresto.

Scarso inaffiamento. Alcuni esercenti della via delle Sette fontane ci scrivono lamentando il trascurato inaffiamento di quella contrada, che, causa la polvere sollevata di continuo dagli spazzini, lascia a desiderare in fatto di igiene.

Giriamo il reclamo, che include il desiderio di un miglioramento, a cui non sarà difficile provedere.

Le malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel comune di Trieste rileviamo che dalle ore 2 pom. del 23 alle ore 2 pom. del 30 spir. si verificarono casi 1 di vaioloide, 3 di varicella, 1 di scarlattina, 4 di difterite e croup e 2 di febre tifoidea. Morti uno di difterite.

Infilzato. Francesco Zulla, ragazzo di 13 anni, abitante in Guardiella al N. 164, volle arrampicarsi sul cancello d'una campagna di quei paraggi, ma sdrucciolò e s'infilzò sui ferri aguzzi del cancello. Egli riportò una grave ferita sotto l'ascella destra. Portato all'ospedale, ei fu quivi accolto nel IV ripartimento.

Scottato dalla pece bollente. Il carpentiere Giovanni Turk, d'anni 24, abitante in via della Tesa N. 117, si rovesciò addosso accidentalmente un mastello di pece bollente e riportò delle gravi scottature alle braccia ed alle mani. Accompagnato all'ospedale, fu quivi medicato all'ambulanza chirurgica.

Pazzia improvisa. Il villico Giovanni Maria Zock, giovanetto di 14 anni, abitante a Catinara N. 135, colto da improvisa e furiosa pazzia, dovette essere ricoverato nelle sale d'osservazione.

Ferito da una trave. Mentre il muratore Antonio Persich, d'anni 52, abitante in Chiadino al N. 227, era intento a lavorare, una trave gli cadde addosso, lo ferì piuttosto gravemente al capo e gli produsse pure una contusione alla spalla destra. Ebbe le necessarie cure all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Ieri a sera verso le 6 1/2 lo stivatore del Lloyd Gioacchino Standel, cinquantenne, nel mentre stava lavorando a bordo del piroscafo *Amphitrite*, ormeggiato al molo N. 3 al Porto nuovo, incespicò in una catena e cadde dalla boccaporta nella stiva, fino al secondo corridoio. Egli riportò una ferita lacero-contusa piuttosto grave alla nuca e varie contusioni, non gravi, in varie parti del corpo. Telefonatosi all'infermeria Treves, da questa il signor Gino Treves si recò sopra luogo; fasciatolo e prodigategli le prime cure, mediante lettiga lo fece trasportare all'ospedale dai suoi infermieri.

Apprendista meccanico ladro. L'ispettore di Polizia Schabl procedette nel pomeriggio di ieri all'arresto dell'apprendista meccanico Narciso D. d'anni 17 da Turriaco, perchè imputato del furto di due buste di compassi del valore di f. 25. L'arrestato confessò il furto.

Ladra sfrattata che torna a rubare. Iermattina le guardie di p. s. arrestarono la nota pregiudicata Anna Iovich, d'anni 37, da Gospich, da poco uscita dalle carceri criminali, ove scontò una condanna per furto, e che è anche sfrattata da Trieste. Ella era stata iermattina colta in flagrante mentre aveva rubato parecchi effetti ad una donna, abitante in via di Rena N. 2, che le aveva dato ricovero.

Arresto per correità nel crimine di falsificazione di monete. In seguito a ricercatoria del locale Tribunale Provinciale, il cancellista di polizia sig. Tis assistito dagli agenti Volta e Cerneus, ieri a sera verso le 6 procedevano all'arresto e relativa perquisizione domiciliare di certo Spetz Giovanni detto *Nini*, da Trieste, pertinente a Lubiana, d'anni 19, fonditore, abitante in via della Fabbrica N. 2 III piano, perchè urgentemente sospetto di correità nel crimine di falsificazione di monete. Questo arresto sta in relazione con quelli già avvenuti di Giacomo Colausich, Francesco Kovac e Giorgio Kulla, da noi, a suo tempo, riferiti.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri la cuoca disoccupata Maria D. da Cilli, d'anni 28, perchè dedita alla vita scostumata; per contravenzione al precetto di sfratto il giornaliere Andrea S. d'anni 36, da Sesana; perchè privi di mezzi di sussistenza: Giovannni G. da Gurkfeld d'anni 23, fabro ed Alberto K. da Rudolfswerth, d'anni 26, cameriere.

Le guardie municipali arrestavano ieri in via S. Michele, certo Pelian Stefano di anni 62, da Sesana, per accattonaggio.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo con piselli freschi soldi 5, Pasta in brodo soldi 6, Manzo con capussi dolci soldi 10, Ragout con patate s. 10, Maccheroni al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1695.

Lotto. Estrazione del 30 corrente:

Trieste	40	66	26	28	58
Buda	45	72	36	53	87
Linz	57	17	45	22	31

Ogni giorno una. Un membro della Camera di commercio si lamenta che la prima volta che essa ha mostrato i denti, tutti le si sono scagliati contro.

— E' vero — osserva Puntolini — ma gli è perchè hanno veduto subito che i suoi denti erano finti.

TEATRI

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (ore 8, «Furberie e paure di Arlecchino e Facanapa» — «Addio di Facanapa» e il ballo «Il trionfo d'amore.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 30 maggio. — Berlino chiude piuttosto debole. Credit 167.50, Rubli 243.25, Italiana 91. Cambio invariato. Parigi apre 92.27, poi 92.32, chiusa debole per Italiana 92.27 e per banche 379 11/16, fermissimo per francese 94.70 e fermo per Spagnuolo 72 15/16. — Qui 90.40 90.70.

Listino. — Napoleoni 9.33.— a 9.34.— Zecchini 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.75 a 11.77. Londra 117.75 a 118.25 Francia 46.60 a 46.75. Italia 45.85 a 46.05 Banconote italiane 45.90 a 46.—. Banconote germaniche 57.60 a 57.70. Rend. austr. in carta 92.50 a 92.75. Rendita ungh. in oro 4% 104.85 a 105.15 detta in carta 5% 101.35 a 101.55. Credit 301.— a 302.— Rendita Ital. 90 3/8 a 90 5/8 Lotti turchi 34.75 a 35.25 Serbi 3% 88.75 a 89.25 Serbi nuovi 5.35 a 5.65, Croce rossa italiana 12.— a 12.50.

CAFFE *Amburgo* 30. Santos good average, per Maggio —.—, Settembre 81.75, Dicembre 73.50. Sostenuto.

Amburgo 30. Rio ord. loco 77—82, reale 83—85, buono 86—89.

Havre 29 (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 106.50, Agosto a fr. 105.—

COTONI. *Liverpool* 30. — Importazione —.—, Vendite 4000, Tenders in Dochtes 600 Balle. — Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno 4 40/64, Giugno-Luglio 4 59/64, Luglio-Agosto 4 43/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 49/64, Settembre 4 53/64, Settembre-Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 4 54/64, Novembre-Dicembre 4 55/64, Dicembre-Gennaio 4 57/64.

FARINA. *Parigi* 30. 12 Marche mese corr. 63.90, per Giugno 64.10 — calmo, Luglio-Agosto 64.80, 4 ultimi mesi 64.60. (Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 30. Gall. cont. 85.69, Maggio —.—, Agosto 85.69, Ottobre 85.39, cons. future 83.67 Gioia contanti 82.52, Maggio —.—, Agosto 82.62, Ottobre 82.62, cons. future 80.26

Parigi 30. Ravizzone, per mese corrente 74.75, per Giugno 18.76 balsse, per Luglio-Agosto 74.75, per 4 ultimi mesi 76.25.

PETROLIO. *Brema* 29. Loco 5.40 Fermo. *Anversa* 29. Loco 15 7/8 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 30. Loco 50.80, per Maggio-Giugno 50.25, Giugno-Luglio 50.30

Parigi 30. Mese c. 42.—, per Giugno 41.75 balsse Luglio-Agosto 42.—, 4 ultimi mesi 39.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 30. Greggio da 88° disp. 34.50-34.75 calmo, Bianco per mese c. 35.60, per Giugno 35.80, fiacco, Luglio-Agosto 36.—. 4 mesi da Ottobre 34.60 Raffinato 105.— — 105.50

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Anno X - N. 3430 — Trieste, Domenica 31 Maggio 1891 (Edizione del mattino) — **Anno X - N. 3430**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant.m. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — [illegible] manoscritti quand'anche non inseriti [illegible]

Telegrammi del „Piccolo"

L'Inghilterra e la triplice. PARIGI 30 (N) Il *Figaro* reca: Il ministro inglese Smith è ritornato da un misterioso viaggio in Italia. Colà egli avrebbe trattato per una nuova convenzione anglo-italiana, atta a facilitare il rinnovamento della triplice alleanza che altrimenti sarebbe stato in forse. Dicesi che lo Smith, assenzienti le tre potenze alleate, ricevette copia del trattato della triplice alleanza.

La situazione in Serbia. BELGRADO 30. (N) La polizia non ha permesso che le corone presentate alla regina madre vengano deposte sulle tombe dei caduti negli eccessi avvenuti in occasione del bando di Natalia. Dall'interno del paese annunziasi un fermento in seguito alla violenta espulsione di Natalia e si attende una manifestazione alla quale prenderanno parte anche i radicali.

Per ordine della reggenza, re Alessandro ha cominciato da qualche giorno a prender lezioni di lingua russa. - L'elezione del podestà è stata nuovamente rinviata causa l'ostilità che regna nella popolazione contro il candidato del governo in seguito all'espulsione di Natalia. (Sulle cose di Serbia vedasi la nostra corrispondenza viennese nell'odierno *Piccolo della Sera. N. di R.*)

I francesi a Mosca. PARIGI 30 (N) E' smentita la notizia che l'ex ministro Flourens, l'ordinatore della mostra francese a Mosca, sia stato invitato a pranzo dallo czar.

La scoperta della dinamite a Mosca. LONDRA 30. (N) Fece impressione la notizia telegrafica dello *Standard*, dalla quale risulta che negli uffici doganali della esposizione francese vennero scoperte quattro grandi casse di dinamite. Le autorità russe credono che questa materia esplosiva doveva venir impiegata dai nihilisti per commettere un attentato contro la vita dello czar. Si sarebbero scoperte mine sotto la strada per la quale lo czar si sarebbe recato all'esposizione.

La Navigazione generale italiana. ROMA 30. (N) Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una straordinaria assemblea della Società della navigazione generale italiana. Riuscì eletto quale amministratore capo del Compartimento di Palermo il sig. Ignazio Florio, figlio del defunto senatore.

Ladri di milioni arrestati. AMSTERDAM 30. (N) Due impiegati postali, autori del furto d'un milione perpetrato nella cassa postale principale di Batavia, vennero arrestati. Furono trovati in possesso delle note di banca rubate, che vennero ricuperate.

Gli israeliti in Russia. PIETROBURGO 30. (N) Parecchi inglesi sono arrivati qui per trattare sull'invio degli israeliti russi all'Argentina. Dopo parecchi vani tentativi, furono ricevuti dal Pobjedonoszew; questa udienza però avrà ben poco influsso sulla infelice situazione degli israeliti.

Al posto di Maybach. BERLINO 30 (N) E' un fatto compiuto la nomina di Thielen a ministro delle comunicazioni.

Waldersee ammalato. BERLINO 30 (N) Il generale Waldersee ha contromandato la rivista militare di Meclemburgo, essendo indisposto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4.20, tram. ore 7.3'. — Oggi S. Angelo. — Domani S. Graziana — Term. C. 7 a. 20.5, pom. 23.8 — Alt. bar. 756.5. Alta marea 3.38 p. 5.41 p., Bassa marea 1.42, a. 10.44 p.

Le proposte del Governo e il toglimento del portofranco. Abbiamo riferito iersera che nel rescritto diretto alla Deputazione di Borsa, nel quale il sig. ministro del commercio ebbe a dichiarare „doversi riguardare assolutamente impossibile ogni proroga del giorno prestabilito per il toglimento del portofranco" erano pure annessi dei progetti di legge relativi all'incorporazione di Trieste nel nesso doganale della monarchia.

Ricevuti questi progetti, il sig. Dimmer, vicepresidente della Camera di commercio, si recò l'altra sera alla Delegazione municipale mentre teneva seduta e, a lucro di tempo, pregò a voce che si unissero ieri alle dieci ore i membri della Commissione mista della Camera di commercio e del Municipio per esaminare i progetti di legge e provedere.

La discussione che si svolse in questa seduta durò due ore e mezzo.

Siccome i progetti di legge si riferiscono ai nuovi regolamenti per la navigazione, per l'esercizio doganale ai Magazzini Generali, per i magazzini di contamento e i fiduciari ecc. ecc. e sono quindi molto voluminosi, si è deciso di farli stampare con tutta sollecitudine, diramarli ai componenti la Commissione e poi discuterli.

Va notato questo particolare:

Parecchi mesi or sono la Direzione di finanza elaborava questi regolamenti, che vennero discussi in parecchie sedute dall'anzidetta Commissione assieme ai delegati del Governo e in qualche parte furono riformati.

Ora il Ministero non tenne conto delle modificazioni proposte dalla Commissione mista ed elaborò dei progetti di legge in gran parte più restrittivi. Così di questi regolamenti ci sono tre edizioni: La I della Direzione di Finanza, la II della Commissione mista (Municipio, Camera di commercio e delegati ministeriali), la III del Ministero di finanza.

Tutto ciò deve essere letto, studiato, esaminato e discusso qui, venir mandato a Vienna, esaminato dal Governo, poi sottoposto all'approvazione del Parlamento. E manca *un mese* al giorno in cui deve andare in vigore!

***

E' interessante conoscere un particolare relativo a questi regolamenti: Allorchè vennero in discussione i magazzini di contamento in città, i delegati ministeriali proponevano che il 50 per cento dell'importo del dazio venisse depositato in contanti e per gli altri 50 per cento si rilasciassero cambiali. Dopo lunga discussione venne deciso di proporre che fermo il deposito della metà in contanti, per la altra metà dovesse e potesse bastare a garantire la Finanza il valore della merce in deposito, giacchè questi magazzini non si sarebbero concessi che a ditte accreditate della piazza. Invece nel regolamento mandato dal Ministero si esige il deposito della cauzione del cento per cento in contanti. Le cambiali a garanzia della metà dell'importo non sono più ammesse.

Nella seduta di ieri la Commissione incaricò la Deputazione di Borsa di reclamare subito per questa misura, riservandosi per le altre disposizioni dei regolamenti.

***

Alcuni dei progetti di legge avanzati dal Ministero non possono rendersi di publica ragione, giacchè — a quanto ci fu riferito — i membri della Commissione mista s'impegnarono con la loro parola d'onore a non renderli di publica ragione.

Questo è certo: che chi ha avuto occasione di esaminare i progetti assicura che alcune disposizioni daziarie stabiliscono un trattamento privilegiato per Fiume in confronto di Trieste.

E giacchè parliamo di Fiume, notiamo per incidenza che come risulta da un nostro telegramma particolare publicato iersera, quella Camera di commercio decise di chiedere al Governo di prorogare di un *anno* il toglimento del portofranco.

***

La *Triester Zeitung*, giornale non certamente sospetto d'opposizione, dimostra pure i gravissimi danni cui va incontro Trieste, se le si toglie il portofranco senza che sieno state emanate a tempo le norme regolative; dichiara che i negozianti hanno un „diritto intangibile" che sian loro fatte conoscere a tempo le misure in relazione col mutamento delle cose.

E a proposito dei lavori incompiuti il giornale tedesco osserva:

Chi ha avuto occasione d'ispezionare da vicino il futuro punto franco, ossia i nuovi magazzini del Porto nuovo, si sarà potuto facilmente convincere che resta ancora molto da fare, per poter in un mese aver pronte le necessarie installazioni. Si diceva sempre, e anche alcuni giornali di Vienna sostenevano ed assicuravano, che gli elevatori idraulici sarebbero stati pronti prima del termine prefisso, e precisamente per il primo giugno. Queste previsioni non si sono finora avverate. Neppure le macchine vennero ancora collocate nell'edificio relativo. Neppure sono pronti i canali per la condutura dei tubi. Di rotaie, di regolazione e livellazione delle vie non c'è nemmeno da parlare, anzi in alcuni siti s'incontrano dei formidabili mucchi di sabbia.

Tutto ciò, per chi vi si reca per la prima volta, dà un carattere d'impreparato, di incompiuto che deve impressionare.

Ancora il nuovo orario della ferrovia Meridionale. Alle modificazioni accennate nel *Piccolo* di ieri sul nuovo orario che entra in vigore col giorno di domani aggiungeremo queste altre:

Il treno che partiva finora alle 8.10 di mattina per il regno vicino viene sospeso. I viaggiatori per l'Italia prenderanno posto, fino Nabresina, nel treno celere di Vienna che, come dicemmo, partirà alle 8. A qesto treno andrà però unito un carrozzone diretto da Trieste fino a Roma.

Il treno d'Italia che nel pomeriggio partiva alle 4.40 partirà alle 4.35, cinque minuti prima.

Il treno postale per l'Italia, della sera, invece che alle 9 partirà alle 8.10, quasi un'ora prima, valendosi fino Nabresina del postale di Vienna. Anche gli arrivi a Trieste subiscono lievi modificazioni. Il diretto dall'Italia che arrivava alla sera alle 8.45, a Nabresina si unirà col direttissimo di Vienna (che arrivava alle 9.30) e giungeranno entrambi alle 8.42. Gli altri treni restano invariati tanto per l'arrivo che per la partenza.

Il treno celere notturno per Vienna troverà per tutto l'anno alla stazione di St Peter la coincidenza con Fiume.

Dall'esame generale del nuovo orario si può trarre le seguenti conclusioni: si è migliorato il servizio con Vienna e si è peggiorato quello coll'Italia.

Apertura dell'Ospizio Marino. Trascorso col giorno 18 spir. il termine fissato per la presentazione delle domande riflettenti la concessione dei posti gratuiti all'Ospizio, ebbe luogo nei giorni successivi 19, 20, 21 e 22 spir. la visita medica dei concorrenti e conseguentemente la consegna dei viglietti di ammissione alla cura marina, per uno o per tutti e due i turni, a seconda della gravità dei singoli casi di malattia.

L'apertura dello Stabilimento segue poi oggi stesso coll'accettazione de' piccoli malati pertinenti alla nostra città, mentre i fanciulli provenienti da Vienna o da altre città dell'interno arriveranno domattina col treno postale delle 10.28, per intraprendere la cura unitamente agli altri, tostochè la temperatura dell'aqua del mare sarà loro confacente.

— La Direzione della Società degli amici dell'infanzia avverte tutti quei signori, i quali non hanno ancora ritirato le loro vincite della Lotteria per l'Ospizio marino, che la consegna delle medesime seguirà da ora in poi nella sede sociale, via Malcanton N. 2, I piano da mezzodì alla 1 pom.

I nostri canottieri. Terminate le corse velocipedistiche, il nostro piccolo mondo sportivo prende già interesse per le regate internazionali che, come si sa, avranno luogo verso la fine del prossimo giugno.

I nostri canottieri si esercitano tutti sulle leggerissime imbarcazioni ed alla mattina per tempo li vediamo percorrere il nostro bel golfo, o meglio quello che rimane del nostro bel golfo.

Le Società di canottieri che si mostrano finora più attive sono l'*Esperia* e la *Unione Ginnastica*, l'*Istro* e l'*Eintracht*.

La prima ha quest'anno un'attività straordinaria; le sono arrivate da Parigi due nuove imbarcazioni e si è accresciuto considerevolmente il numero dei soci. Essa ha dato un forte impulso all'esercizio a remo.

L'*Unione Ginnastica*, difenditrice dei premi *Currò* e delle signore triestine, ha già combinato gli armi e speriamo che i medesimi si faranno onore anche questo anno.

Il signor Bisegari, campione dell'Adriatico, lo vediamo esercitarsi già da parecchio tempo e non dubitiamo che anche nella regata di quest'anno egli saprà mantenersi quel titolo che così splendidamente si acquistò l'anno passato.

La *Hansa* pure non perde tempo e mette tutto l'impegno per tentare di riconquistare il premio *Currò* già una volta posseduto.

Altrettanto si può dire dell'*Istro* e dell'*Eintracht*, i canottieri delle quali Società dimostrarono l'altro anno d'essere competitori temibili.

Se altre Società di fuori prenderanno parte alla nostra importante regata non lo sappiamo ancora; certo è che la instancabile Società delle regate lavora indefessamente per far sì che la partecipazione riesca numerosa e importante.

Elargizioni varie. I signori Enrico ed Elisa Neumann in omaggio alla memoria del defunto sig. G. Segrè *qm.* Leone ed in sostituzione di fiori, rimisero alla società dell'*Albertinum* f. 20.

Per gli israeliti poveri di Corfù. Ecco la XIII lista delle oblazioni: dai signori M. Radich di Vienna a mezzo del sig. Gius. Basevi fior. 100, Gius. Basevi fr. 100, Un anonimo fr. 25. Assieme fr. 125 e fior. 100 i quali aggiunti ai precedenti fr. 15,380, fior. 1758 e it. Lire 100 danno un totale di fr. 15,505, fior. 1858 e it. Lire 100. Ulteriori oblazioni si ricevono presso le Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica di Sicurtà.

Conferma di carica. Il ministro del culto ed istruzione ha confermato lo attuale conservatore dei monumenti d'arte e di storia, Giovanni Righetti, consigliere edile, nella sua funzione per la durata di altri cinque anni a norma degli statuti dell'i. r. Commissione centrale per l'investigazione e conservazione dei monumenti d'arte e di storia, cui è addetto.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando sulla requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato Dott. *Stefano Lallici* Adriatico Orientale — Giulianova — Prem. Stab. Tip. del Commercio 1891, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 lett. a. C. p.

Confermava perciò il praticato sequestro e vietava la ulteriore diffusione di detto stampato.

Conferimento di posto. Il posto di ascoltante rimasto vacante nel raggio giurisdizionale del Tribunale d'appello del Litorale fu conferito al praticante signor Edoardo Straussgitl.

Cronaca del tempo. Della scorsa settimana non ci possiamo lagnare. Abbiamo avuto giornate primaverili, piene di sole, e la temperatura è salita gradatamente fino a raggiungere ieri una massima di 28.9. Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro si è abbassato di due gradi e mezzo, per cui non è improbabile che il tempo dal bello passi al variabile e alla pioggia. Centri di depressione non ve ne sono. Anzi, meno qualche temporale isolato e locale, il tempo è generalmente buono. La pioggia non la troviamo che a Leopoli, nebbia a Cagliari e Danzica. La massima temperatura, non lo si crederebbe, si riscontra a Mosca con + 22, la minima a Uleaborg con + 7. Il mare è tranquillo nel golfo di Trieste e nel Quarnero dove c'è calma di vento, agitato a Pesaro, leggermente agitato nel Mediterraneo e sulla costa della Francia.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunciate avranno luogo oggi le seguenti gite per mare, tempo permettendo:

Il piroscafo *Adriana* partirà alle 3 1/2 pom. per Isola d'onde ritornerà alle 8 di sera.

Per Miramar partirà il *Melanira* alle 3 1/2 e farà ritorno alle 7 1/2 pom.

L'*Ada* farà due gite per Miramar, l'una alle 9 1/2 ant., l'altra alle 4 pom., ritornerà a mezzodì ed alle 6 1/2 pom.

Consorzio triestino dei pistori. Nella relazione sull'adunanza dei pistori è incorso ... errore di stampa, che correggiamo: l'emolumento al presidente fu votato in f. 600 e non in f. 100.

Alla grotta di Corgnale. Ricordiamo che la Società Alpina delle Giulie imprende oggi nel pomeriggio la gita alla grotta di Corgnale che per la circostanza verrà illuminata a giorno e sarà accessibile al publico.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento rinvenuto a S. Andrea — Un portafoglio contenente carte rinvenuto dalla ragazza Domenica Caenazzo in via Zovenzoni — Dal capoguardiano del Giardino Tommasini venne rinvenuto un braccialetto d'oro nel giardino stesso — Un braccialetto d'argento rinvenuto dal sig. A. M. in Corso — Un timbro rinvenuto dal sig. X. Y. in Corso.

La vendita dei funghi. Il Magistrato civico richiama all'attenzione del publico l'avviso 28 ottobre 1889 giusta il quale per la vendita dei funghi è destinata esclusivamente la Piazza della Zonta ed esorta la popolazione a non fare acquisto di tale articolo in altre località, poichè soltanto in quella s'assoggetta la merce a rigorosa e continua visita da parte degli organi annonari. In pari tempo rammenta ai venditori di funghi il divieto di esporli in vendita in altro luogo fuori di quello sopraindicato ed in quest'ultimo senza che sieno stati previamente sottoposti a visita annonaria.

Classificazione di cavalli. In appendice all'avviso 27 aprile a. c. il Magistrato civico reca a publica notizia che la classificazione suppletoria di cavalli avrà luogo nei giorni 12 e 18 giugno in Piazza del fieno dalle 8 ant. a mezzodì e dalle 2 alle 6 pom. Avverte in tale occasione tutti i possessori di cavalli che contro i morosi verranno irremissibilmente applicate le penalità legalmente previste.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Berenice*, in viaggio di ritorno da Costantinopoli, lasciò iermattina alle 7 il porto di Brindisi.

L'ascensione del Merighi. Oggi alle 4 pom. nel giardino della trattoria *Alla Parenzana* (antico *Acito*) in via Giulia, l'areonauta e ginnasta G. Merighi farà la sua ascensione col pallone Mongolfier. Lo spettacolo sarà rallegrato dai concenti della Banda cittadina.

Le marionette alla Fenice. Questa sera alle 8 la Compagnia marionettistica Reccardini darà l'ultima rappresentazione che si chiuderà con l'*Addio di Facanapa* e il ballo *Trionfo d'amore*. La stagione riuscì oltremodo brillante e proficua. Tutte le sere il teatro era affollato di grandi e piccini. Eppoi organizzate stagioni d'opera!

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 10 e mezzo il signor Gustavo Lantschner, un giovanotto elegante d'anni 21, nato a Trieste ma pertinente al Comune di Bronzolio nel Tirolo, agente di manifatture presso la ditta Giovanni Clemens, si recava al bagno Fontana. Era molto irrequieto. Girava su e giù per il bagno come persona assai preoccupata. Il suo contegno venne notato dagli addetti del bagno e qualcuno anzi gli domandò se si sentiva male. Rispose che stava benissimo. Ordinò quindi della birra e fece colazione. Chiamato il tavoleggiante pagò il conto. Stette colà fino alle dodici e mezzo, ora in cui si decise di prendere un bagno d'aqua tiepida. Entrò infatti in un camerino, fece il bagno, ne uscì poscia sul terrazzo avvolto nel lenzuolo dove passeggiò lungamente, con aria meditabonda. Ad un'ora e tre quarti entrò di nuovo nel camerino. Pochi momenti dopo un baguino intese un colpo d'arma da fuoco, e comprese subito che il colpo partiva precisamente dal camerino occupato dal giovane. Entrò premuroso e lo trovò steso a terra che non dava segni di vita. Era vestito dei semplici calzoni e delle scarpe, il resto del corpo era ignudo. Alla parte sinistra del petto, sotto alla mammella si vedeva una ferita dalla quale sgorgava il sangue. Vicino al giovane il baguino rinvenne la revoltella. Alla detonazione accorsero anche gli altri addetti al bagno, nonchè il capitano Scarpa con la cassetta dei medicinali. Il giovane era svenuto. Nello stesso tempo venne telefonato all'infermeria Treves, e intanto vennero prodigate al ferito le cure opportune. Si tentò di arrestare il sangue applicandogli nella ferita dell'ovatta sovraponendovi una fasciatura. Quando rinvenne, a quelli che lo circondavano disse con voce debole, fioca:

— Vi prego, sollevatemi... soffro!

Gli chiesero come si chiamasse, egli indicò il proprio portafoglio dove c'erano dei biglietti di visita che davano conto dell'essere suo.

Venuto l'infermiere sig. Gino Treves, mediante lettiga venne trasportato all'ospitale, dove il medico d'ispezione trovò che l'infelice aveva riportato la perforazione del polmone sinistro e dichiarò che il suo stato era disperato.

Il Lantschner abitava con la madre Carolina e con la famiglia al N. 5 in via S. Michele. Ieri mattina uscendo di casa disse che andava in negozio, invece colà non si fece vedere. Come causa del grave passo si vorrebbe indicare la sua riluttanza a prestare servizio militare, al quale doveva presentarsi in questi giorni. Da sei mesi era triste e taciturno e coi suoi congiunti si lamentava di essere molto infelice. Secondo altre versioni in questo tentato suicidio entrerebbe anche un amore disgraziato.

L'orologio di un emigrante. Presso l'affittaletti Maddalena Carielovich, al N. 1 di via Punta del forno, passarono la notte dal 7 all'8 aprile scorso sette giovani dalmati, che si accingevano ad emigrare in America; tra questi eravi certo Domenico Peripevich, il quale, allorchè si alzò ed andò per prendere le proprie vesti, le trovò sotto il letto di certo Giuseppe Battich fu Giuseppe, detto *S'ciaveto*, d'anni 19, da Trieste, pregiudicato, e riscontrò l'ammanco dell'orologio d'argento del valore di f. 15, che aveva lasciato nel taschino del panciotto.

Siccome il Battich era uscito insolitamente di buon mattino e non si fece più vedere, si sospettò che fosse stato lui a rubare l'orologio. Comunicato tale sospetto al sig. Tis, questi arrestò verso le 9 il detto Battich e lo assoggettò ad una perquisizione, la quale non condusse ad alcun risultato. Visto poi che presso la stessa affittaletti dormivano parecchie altre persone, l'orologio poteva essere stato portato via da altri, e perciò parve non ci fosse fondamento di trattenere in carcere il Battich, il quale venne quindi rilasciato.

Insistendo però l'affittaletti e i suoi famigliari nel dire che tutti quegli altri che ivi dormivano erano onesti e che il solo Battich era tomo d'aver giocato il tiro all'emigrante, il Battich ai 13 aprile fu di nuovo arrestato, in via Pozzo bianco N. 4 e rimesso all'autorità giudiziaria, che lo processò per crimine di furto.

Dinanzi ai giudici il Battich continuò a negare il furto; disse che in quella mattina non uscì di casa più di buon'ora del consueto, ma all'ora solita; andò al Porto nuovo e al molino Economo in cerca di lavoro e, non essendovene, ritornò a casa per cercarvi un pezzo da 20 soldi che aveva amarrito. Non s'indugiò molto, perchè trovò subito i 20 soldi. Non fece poi più ritorno in quella casa perchè si era sospettato di lui.

La Corte ritenne essere gl'indizi a carico del Battich troppo scarsi, percui pronunciò sentenza d'assoluzione.

Borseggio e publica violenza. La mattina del 14 gennaio scorso, verso le 10, in piazza della Caserma, alla villica Caterina Iakas, d'anni 34, da Pinguente, un ardito borsaiuolo con un destro colpo di mano rubava l'importo di f. 17 che ella teneva legato in una cocca del fazzoletto. In seguito ad indicazioni fornite alla guardia di p. s. Giovanni Susseck, fu arrestato due giorni appresso dall'agente Volta, quale presunto autore di quel borseggio, certo Carlo di Matteo Strüssel, d'anni 22, da Pirano, già legatore di libri, poi facchino. Deferita la cosa alla pretura penale, questa, in esito ai rilievi fatti, rimise gli atti alla Procura di Stato e intanto accordò la libertà provvisoria allo Strüssel.

Ai 26 febraio lo Strüssel ed altri quattro o cinque suoi compagni presero una vettura e si recarono a gozzovigliare a Zaule; al ritorno si trovarono tutti senza un soldo, nell'impossibilità quindi di pagare il vetturino, percui vennero con esso lui a diverbio. Sopraggiunte le guardie, tre scapparono, gli altri tre, fra cui lo Strüssel, furono arrestati; quest'ultimo però non si lasciò condurre tranquillamente in prigione, ma oppose fiera resistenza, menando calci alle guardie e scagliando loro epiteti ingiuriosi.

Ciò stante, lo Strüssel dovette rispondere dinanzi ai giudici, oltrecchè del reato di furto, anche di quello di publica violenza e di offesa a persone dell'autorità. Il furto egli, come fece fin dapprincipio, lo negò recisamente; quanto al resto egli disse che, ritornato da Zaule, si trovava in istato di completa ubriachezza, non poter quindi ricordarsi ciò che fece in quell'incontro; ritenuto però di non aver commesso tutti gli eccessi attribuitigli dall'accusa.

La Corte, in quanto all'accusa di furto non la ritenne sufficientemente suffragata dalle prove, epperciò per quel titolo mandò assolto lo Strüssel; lo ritenne però colpevole degli altri reati e lo condannò a sei mesi di carcere.

Assoluzione. Il lavorante sarto Luigi Minio da Venezia, avuta un'anticipazione di f. 5 dal proprio padrone sig. Buiasich, non la restituì più e abbandonò il lavoratorio, andando a lavorare altrove. Il Buiasich lo fece citare alla Polizia, dove il Minio s'obligò di pagare il suo debito in rate settimanali di soldi 50. Ma mancò a tale obligo, per cui il sig. Buiasich lo denunciò alla Pretura penale per contravenzione di truffa. Il Minio protestò trattarsi di un debito civile, nel quale l'autorità penale non aveva che vedere; però il giudice non fu di tale opinione e ai 3 gennaio scorso condannò il Minio a tre giorni d'arresto.

Il condannato non s'acquietò alla sentenza, ma insinuò ricorso. Ieri fu tenuto il dibattimento presso il Tribunale provinciale quale senato d'appello. Il detto Tribunale trovò buone le ragioni addotte dal ricorrente e annullò la sentenza di prima istanza.

In pretura. Dalla guardia di p. s. Pinzan e da quella municipale Tesse veniva arrestato la mattina del 29 volgente, in Pescheria, il facchino avventizio Gregorio Gorian, d'anni 32, da Trieste, quale presunto autore del furto di due canestri di pesce del valore di f. 12.80, in danno del pescivendolo chiozzotto Vincenzo Rossi e dell'altro furto di mezza corba di tartarughe del valore di f. 4, a danno del marinaio maomettano Hinzali Suliman Mehmed, da Scutari. All'atto dell'arresto il Gorian fu trovato in possesso di un martello, di cui non seppe giustificare la provenienza.

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldague. (128)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— La signora Orris non è uscita affatto, per tutto il giorno, dal suo appartamento. La sua cameriera mi ha detto che è molto triste.

— Ma dalla sua camera ella può vedere tutti quelli che arrivano.

— Passate dall'altro cortile: se camminerete lungo il muro non potrà vedervi certamente.

— Ci avevo pensato; ma temo d'esser visto dalla sua cameriera; costei l'avvertirebbe.

— Allora... volete che vi preceda? Se vi sarà pericolo vi farò un segnale e voi non verrete innanzi.

— Sta bene. Ma vi raccomando di prendere tutte le precauzioni; si tratta di cosa gravissima.

Senza domandare una parola di spiegazione, avendo compreso dalla fisonomia del giovanotto che si trattava di un avvenimento della massima importanza, la signorina Raminoff prese immediatamente la via del piccolo cortile.

All'infuori del „groom" e del personale delle cucine, tutti gli altri domestici avevano seguito a caccia i loro padroni; le cameriere si trovavano negli appartamenti delle loro padrone per preparare le telette per il pranzo.

Romano Fabre seguì, senza alcun incidente, la sua guida, passando per uno dei corridoi di servizio fino al secondo piano.

Giunta all'ingresso della lunga galleria, presso l'appartamento del pittore, Olga si fermò.

Aveva inteso parlare all'altra estremità della galleria.

Aprì una porta che dava in una camera che serviva da biblioteca e mormorò subitamente al pittore.

— Entrate là.

L'altro obedì.

La signorina Raminoff rimase sul pianerottolo, fingendo di spenzolarsi sulla rampa della scala, come se qualcuno salisse ed ella volesse vedere chi fosse.

Si udì un rumore di passi lungo la galleria, quindi comparve la cameriera della signora Orris.

La giovane russa si volse e colla massima indifferenza domandò:

— Oh! a proposito... come va la vostra padrona?

— La signora non mi ha detto nulla sullo stato della sua salute, ma mi ha detto che non sarebbe scesa a pranzo.

— Ah!

Fu tutto.

Allorchè la signorina Raminoff vide che la cameriera aveva disceso tutta la scala avvertì Romano Fabre con un colpo leggero dato sulla porta che egli poteva uscire.

Sempre andando innanzi ella camminò fino all'altra estremità del corridoio.

Tutte le porte erano chiuse.

Il pittore aprì la sua, dicendo a bassa voce:

— Entrate con me, signorina, vorrei parlarvi.

Allorchè, non senza aver preso le dovute precauzioni, la giovane uscì dall'appartamento dell'artista, il suo viso riflettteva una di quelle intense emozioni, che solo una volontà potente come la sua poteva dominare.

Si trovava da soli cinque minuti nella sua camera quand'ella sentì il rumore dei cacciatori che entravano nel grande cortile.

In piedi, dietro una delle finestre della sua camera, Teresa Orris, pallida come uno straccio, li contava uno per uno.

Tutti si trovavano all'appello... meno uno: quello di cui ella, per una seconda volta, attendeva la morte.

Le sue labbra divennero ancora più pallide.

Chiuse gli occhi per alcuni istanti... poi emise un gran sospiro di sollievo.

Da che sapeva che Raoul di Bernoy si trovava vicino a lei, la marchesa di Bernoy aveva visto giorno per giorno i suoi capelli diventar bianchi.

Un rumore di passi la tolse al suo torpore.

Ella, così abbattuta come era, non ebbe nemmeno la forza di voltarsi.

Andrea Orris entrò.

Egli si avanzò e toccò il braccio di sua moglie.

A questa sembrò che quelle dita fossero di marmo.

— E' fatto! - disse lui.

Quella voce le sembrò strana... abbassò il capo sul petto che non era più ansante.

Dopo un breve silenzio, senza avere il coraggio di alzare lo sguardo in faccia al marito, ella domandò:

— Fa bisogno che io mi presenti a tavola?

— Se tu ti senti del tutto padrona di te stessa, sì... Altrimenti non uscire di qui.

Ella si strinse il capo fra le mani.

— No, no - mormorò, quasi come se parlasse a se stessa. - Non mi sento abbastanza padrona di me... Domani forse... questa sera è impossibile.

— Allora resta.

Egli entrò nelle sue camere, chiamò il suo cameriere e ordinò di portargli gli abiti di sera.

Andrea Orris aveva avuto il tempo di allontanarsi quando il conte di Marcilley e Romano Fabre, rimessi dallo stupore, uscirono dal nascondiglio da cui avevano assistito a quella scena fulminante che svelò Orris agli occhi del conte.

Essi si slanciarono verso il cespuglio, nascosto per qualche secondo al loro sguardo dal fumo della duplice scarica.

Disteso sull'erba, col viso verso il cielo, l'individuo ch'essi avevano veduto vagare presso la capanna, giaceva ora immobile, tenendo ancora l'arma in pugno.

Egli doveva essere stato colpito alla nuca: il sangue usciva dietro le orecchie.

Quanto alla seconda scarica ricevuta in faccia sembrava l'avesse traversato da parte a parte.

La decomposizione spaventosa dei lineamenti, lo sguardo già vitreo non lasciavano alcun dubio in proposito.

I due uomini lo guardavano tremanti, con i capelli irti.

— E' morto - disse poi per il primo il conte, chinandosi per toccargli la mano.

— Che cosa facciamo? - mormorò il suo giovane compagno.

Il signor di Marcilley non rispose che dopo un istante di esitazione.

— Innanzi tutto è necessario che l'assassino non ci sfugga.

Raoul, che con ansietà febrile attendeva la risposta, strinse i pugni ed esclamò:

— No, perchè se egli ci sfuggisse oggi, non lo ritroveremmo mai più.

Il signor di Marcilley riflettè ancora per un istante.

— Ciò che ho veduto - riprese - mi convince dell'intera veracità delle vostre parole: la storia che mi avete raccontato ieri sera, per quanto fantastica possa ancora sembrarmi, non è che l'espressione degli avvenimenti di cui siete stato la vittima... L'odio che quest'uomo vi ispira, accecandovi, può farvi mancare il vostro colpo... volete lasciarmi agire?

— Se lo voglio!... Ve lo chiedo... Infatti l'odio mi acceca e non so qual partito prendere...

— Mi date carta bianca?

— Pienamente... fate voi per me... ve lo ripeto, sono capace di nulla.

— Allora tornate subito al castello... Che nessuno se ne accorga... Nascondetevi nella vostra camera sino a che io vi picchierò alla vostra porta o vi manderò a cercare... E' convenuto?

— Obbedisco. Ma quell'uomo?

(Continua)